

COMUNICATO SINDACALE

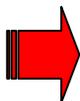
IVECO: perché la Commissione INPS ha bocciato la richiesta di CIG



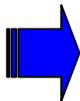
Sulla stampa locale del 25 Febbraio (Giornale di Brescia e Brescia Oggi), è apparsa la notizia della “bocciatura” della richiesta di Cassa Integrazione Ordinaria avanzata dalla IVECO per le giornate del 16, 17 e 20 Dicembre 2004. Dagli articoli di stampa si evince in modo chiaro che tale respinta sarebbe legata alla indisponibilità ad effettuare il recupero delle fermate di quelle giornate.

La realtà è ben diversa.

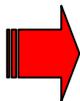
- Anzitutto va chiarito che la commissione non poteva fare altrimenti alla luce della motivazione con la quale Iveco ha richiesto l'utilizzo della CIG.
- Iveco, invece di chiarire che, a causa dello sciopero effettuato in altre imprese esterne - Mac e Lavorazione Plastica – venivano a mancare i materiali per il ciclo produttivo in Iveco, ha motivato la richiesta descrivendo l'evento genericamente con “sciopero e picchettaggio di maestranze non in CIG”.
Sciopero di chi? Picchettaggio di cosa? Quali maestranze? Come potevano essere in cassa integrazione i lavoratori di Lavorazione Plastica o di Mac che non sono dipendenti Iveco?
- Per i non addetti ai lavori, va precisato che la legge non prevede l'utilizzo della Cassa Integrazione in caso di sciopero e non a caso la respinta della commissione provinciale per la CIG è stata unanime avendo l'obbligo la commissione di rispettare la legge.
- Va poi anche precisato che la domanda è stata effettuata dalla Direzione IVECO, l'unica che può farla e che la responsabilità di non avere indicato le cause reali e di aver indicato “cause non integrabili dalla CIG” è da attribuire unicamente alla direzione stessa.



Insomma a Brescia, Fiat prima chiede ai lavoratori e al sindacato di recuperare la produzione persa, poi chiede la cassa integrazione per non pagare i salari e motiva la richiesta in modo tale che non possa che essere respinta da parte di chi deve dare una interpretazione autentica del dettato legislativo.



In questi giorni a Termini Imerese, a Cassino e a Bagnoli, per gli stessi motivi, lo sciopero delle fabbriche dell'indotto, la Fiat, come ha sempre fatto, ha messo in cassa migliaia di lavoratori.



La disponibilità o meno dei lavoratori e del sindacato al recupero delle giornate perse, in questa discussione “entra come i cavoli a merenda”

Michela Spera Segretaria Generale Fiom Brescia
Piero Greotti Fiom Brescia, componente della Commissione Provinciale CIG

Brescia, 25 febbraio 2005